# RELAZIONE FINALE PROGETTO PRO. LAB.

# ANNO SCOLASTICO 2015/2016

# REFERENTE: professoressa Russo Lucia

1. I numeri

Cinquantuno alunni e alunne sono stati affidati ai tredici laboratori attivi nella scuola e così distribuiti:

|  |  |
| --- | --- |
| **Tipologia** | **Numero studenti** |
| Cucina | 27 |
| TecnoLab | 9 |
| Giardinaggio | 7 |
| Giornalismo | 8 |
| Sartoria | 2 |
| Grafica | 5 |
| Make it happened | 5 |
| Laboratorio manuale (ex tessitura) | 6 |
| Legatoria | 5 |
| Riciclo | 8 |
| Cittadinanza attiva | 4 |
| Comunicazione | 7 |
| Legno | 5 |

Quasi tutti gli alunni e alunne che hanno frequentato i laboratori appartengono all’area BES

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **BES A** | **BES B** | **BES C** | **PDP** | **NON BES** |
| 13 | 12 | 17 | 2 | 7 |

Viene di seguito riportato l’orario dei laboratori distribuito nella settimana scolastica

**ORARIO LABORATORI** - Anno scolastico 2015-2016

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **LUNEDI** | **MARTEDI** | **MERCOLEDI** | **GIOVEDI** | **VENERDI** | **SABATO** |
| **I**  **(7.50-8.41)** | Cucina  Polcaro | Cucina  Valer | Cucina  Valer | Cucina  Curto | Cucina  Bertotti  Grafica \*  Russo | Cucina  Gagliano |
| **II**  **(8.41-9.32)** | Cucina  Polcaro  **M**ake **I**t **H**appen  Mattevi | Cucina  Valer | Cucina  Valer | Cucina  Curto | Cucina  Bertotti  Grafica \*  Russo | Cucina  Gagliano |
| **III**  **(9.32-10.23)** | **M**ake **I**t **H**appen  Mattevi | Cucina  Valer | Cucina  Valer | Cucina  Curto | Cucina  Bertotti  Grafica \*  Russo | Cucina  Gagliano |
| Intervallo |  |  |  |  |  |  |
| **IV**  **(10.34-11.25)** |  | Legatoria  Russo | Lab. Comunicazione  Silvana Poli-Counceler | Legno  Scalfi-Bertotti |  |  |
| **V**  **(11.25-12.16)** | Giardinaggio  Botto | Tessitura  Scalfi  Legatoria  Russo | **T**ecno**L**ab  Mattevi  Giardinaggio  Botto | Legno  Scalfi-Bertotti  Lab. Paola  Russo |  |  |
| **VI**  **(12.16-13.07)** | Giornalismo  Botto | Tessitura  Scalfi | **T**ecno**L**ab  Mattevi  Giornalismo  Botto | Lab. Paola  Russo  Giornalismo  Botto | R |  |
| Mensa | Corsi D-F | Corsi C-E | Corsi D-F | Corsi C-E |  |  |
| **VII**  **(14.13-15.04)** | Cittadinanza Attiva  Russo |  |  | Sartoria\*  Russo |  |  |
| **VIII**  **(15.04-15.55)** | Cittadinanza Attiva  RRussoso |  |  | Sartoria\*  Russo |  |  |

\* Il laboratorio di grafica si è svolto presso l'Istituto Artigianelli

Il laboratorio di sartoria si è svolto presso l'Istituto “Centro moda Canossa”

Il laboratorio di tessitura nel secondo quadrimestre è stato sostituito dal laboratorio del legno.

1. Laboratori in rete con altri Istituti e enti sul territorio

Laboratorio di grafica

Le attività, che hanno coinvolto cinque studenti, si sono svolte presso l’Istituto Pavoniani di Trento.

Il progetto, svolto in collaborazione con il "Corso di Interior Design" dell'Istituto Pavoniano Artigianelli per le arti grafiche, si proponeva di decorare una parete della scuola con dei pannelli ispirati alle icone delle App. I ragazzi dell'Istituto Artigianelli (classi seconde e terze) ed i nostri cinque ragazzi hanno individuato le pareti delle rispettive scuole che ritenevano più idonee ad essere decorate e poi hanno scelto un tema per le loro icone, i nostri hanno scelto di rappresentare le materie di studio. Le icone sono state realizzate al computer utilizzando due programmi: Adobe Illustrator e Adobe Photoshop. Nella prima fase quindi i ragazzi hanno dovuto acquisire le nozioni base per l'utilizzo dei programmi, nonché per la ricerca in rete e la modifica di immagini vettoriali da utilizzare nelle loro icone. Poi sono passati alla fase di creazione durante la quale hanno lavorato piuttosto liberamente. Dopodiché le insegnanti hanno guidato i ragazzi in un processo di revisione fornendo dei criteri cui attenersi (semplicità delle immagini, utilizzo dei colori, proporzioni, posizione nello spazio, ecc.). I ragazzi hanno interagito non solo con le insegnanti ma anche con i colleghi più grandi ed esperti. Nell'ultima fase hanno scelto le dimensioni dei pannelli in rapporto alle dimensioni della parete realizzando anche un disegno come modello.

I ragazzi hanno lavorato con grande interesse ed impegno. Durante le lezioni presso l'Istituto Artigianelli, i ragazzi hanno avuto sempre un atteggiamento serio e corretto e senza dubbio hanno acquisito un buon livello di autonomia nell'utilizzo dei programmi utilizzati.

Laboratorio di sartoria

Le attività si sono svolte presso il Centro Moda Canossa di Trento e in collaborazione con la classe “del successo”. In una fase iniziale, le ragazze hanno acquisito i rudimenti della sartoria attraverso la realizzazione di piccoli manufatti destinati al mercatino di Natale del centro moda. Nella seconda fase sono state insegnate loro le basi della modellistica con cartamodelli e realizzati oggetti a scelta delle ragazze.

L’esperienza ha contribuito, nel caso di un’alunna, a facilitare il passaggio tra i due ordini di scuole.

I laboratori di grafica e di sartoria hanno visto la collaborazione di Istituti Superiori, con i quali si sono condivisi la metodologia di lavoro e gli spazi dedicati ai laboratori. I ragazzi più grandi hanno accompagnato nell'esperienza i compagni più piccoli, insegnando loro “come si fa” e utilizzando metodologie didattiche quali la peer education e il tutoring. Intervistati, i giovani tutor hanno riferito di aver insegnato e imparato, di aver trasmesso saperi e acquisito competenze di cittadinanza. La peer education ha funzionato, a parer nostro, perché la comunicazione tra i giovani, avvenuta attraverso la realizzazione delle app e dei manufatti di sartoria, ha utilizzato codici linguistici comuni, modi di fare, di vestire, di porsi con l'altro caratteristici della nuova generazione. Lavorare insieme, mettersi in gioco nella relazione duale e di gruppo, perseguire un obiettivo comune, condividere la responsabilità, ha permesso a tutti i ragazzi e le ragazze coinvolte di conoscere meglio se stessi e se stessi con gli altri.

Laboratorio di cittadinanza attiva

Si è trattato di un laboratorio programmato con la Onlus Trentino Solidale, che raccoglie dai supermercati i prodotti alimentari prossimi alla scadenza e li distribuisce a chi ne fa richiesta. Le attività hanno coinvolto durante l’anno scolastico sette studenti, che si sono alternati tra il centro di raccolta e il centro di distribuzione più vicino alla scuola. Il laboratorio, dalla grande valenza educativa, ha sensibilizzato gli alunni alla lotta allo spreco alimentare, ai bisogni di famiglie in difficoltà e alla relazione con persone dai profili più disparati, permettendo loro di potenziare le capacità relazionali.

1. Le volontarie del servizio civile

Nel corrente anno scolastico 2015-2016 hanno svolto servizio civile alla scuola “Manzoni” due giovani volontarie, entrambe studentesse universitarie. Il lavoro svolto è stato pregevole e ha confermato l’utilità dell’inserimento di figure di questo tipo all’interno dell’attività didattica rivolta a studenti disagiati.

L’esperienza ha avviato una riflessione condivisa all’interno del personale della scuola che ha collaborato da vicino con le due volontarie, e da questa riflessione sono emersi elementi tesi a migliorare taluni aspetti che si sono rivelati meno solidi.

Un fattore che ha rivelato una certa criticità è stato soprattutto quello legato alla numerosità degli studenti BES e al rapporto numerico sfavorevole tra studenti stessi e educatori. In quei casi in cui è stato possibile, per ragioni contingenti, stabilire relazioni diadiche tra educatori e studenti, il beneficio tratto dai ragazzi in termini di guadagno di autostima e miglioramento dell’apprendimento è stato evidente, anche all’interno dei consigli di classe. Questa osservazione è alla base della richiesta di un numero maggiore di volontari del servizio civile a supporto della didattica.

Sono numerosi gli elementi di positività emersi dall’esperienza di quest’anno scolastico.

Il lavoro delle giovani volontarie del servizio civile è andato via via connotandosi come lavoro di raccordo tra i laboratori e i consigli di classe. Ciò ha dato maggiore visibilità alle attività svolte dai ragazzi e dalle ragazze nei vari laboratori, favorendo la percezione di queste da parte dei docenti alla stregua di attività didattiche curricolari, e quindi più facilmente assimilabili a lavori soggetti ad una valutazione didattica.

Le due volontarie sono diventate gradualmente per i docenti curricolari punti di riferimento rispetto al gruppo di studenti coinvolti nei laboratori e analogamente questi ultimi hanno assunto le due giovani come sostegno fondamentale nella loro vita scolastica quotidiana.

L’integrazione delle volontarie del servizio civile nell’organizzazione scolastica è stata reale e sono stati continui i momenti di condivisione del lavoro con i formatori OLP e con la dirigente scolastica. Ciò ha dato un feedback continuo alle giovani volontarie, che ha sicuramente generato un meccanismo virtuoso di riflessione sul proprio lavoro e di perfezionamento dello stesso, a beneficio sia degli studenti destinatari, sia delle volontarie stesse.

1. Considerazioni generali

Tutte le attività proposte sono state pensate e condotte in modo da facilitare l’acquisizione delle competenze previste nelle programmazioni iniziali. Obiettivo è stato quello di assicurare il successo formativo a tutti i partecipanti, attraverso la messa a punto di esperienze tese allo sviluppo delle potenzialità individuali. Si ribadisce, comunque, che non è stato possibile stabilire pratiche dalla valenza generale, la personalizzazione dei percorsi educativi in risposta ai bisogni palesati dai ragazzi richiede interventi diversificati e aperti al possibile. D'altra parte alcune situazioni complesse ci hanno imposto di spendere gran parte del tempo e delle energie all'acquisizione delle competenze di cittadinanza, in questi casi l'apprendimento del contenuto non è stato ritenuto prioritario. Il principio che ha ispirato le strategie educative messe in campo è stata la convinzione che i nostri ragazzi e le nostre ragazze hanno energie positive da attivare, attitudini da coltivare e desiderio di vivere esperienze scolastiche motivanti.

Si sottolinea, infine, la frequenza nei laboratori, seppur per periodi brevi, da parte di alcuni studenti non BES. Va infatti consolidandosi la percezione che le attività laboratoriali contribuiscano al successo formativo di tutti gli studenti.

1. Rilanci e proposte progettuali

* Condivisione con i docenti di diverse materie, nella fase di progettazione ad inizio anno, di una serie di aree tematiche che l’insegnante affronterà nel percorso di classe, e per le quali è possibile già prevedere tempi e modalità di coinvolgimento dei laboratori.
* Programmare dove è possibile PBL (Progect basic Learning) su commesse esterne o interne alla scuola.
* Prevedere l’ inserimento degli alunni basato sul progetto da seguire più che su un periodo di tempo prestabilito.
* Prevedere una forma di valutazione a progetto e non limitata alla fine del quadrimestre

Trento, 22 giugno 2016 Prof.ssa Russo Lucia